

Report n. 23.11.1
17 maggio 2022

Incontro presso il Collegio Ballerini “Ballerini della memoria”

Una serata interessante, partecipata, rievocativa ha fatto da sfondo ad un incontro avvenuto presso la sala conferenze del Collegio Ballerini lo scorso 17 maggio. Un tuffo nel passato, nel quale ci ha accompagnati Mirko Valtorta, frutto del suo acquisto presso un antiquario di un album, databile tra il 1902 e il 1905, contenente dodici immagini del Collegio Ballerini di Seregno realizzate con un'antica tecnica fotografica basata sulla proprietà dei nitrati d'argento. Il prezioso documento, era stato donato dal Collegio stesso all'Arcivescovo di Milano, Cardinale Andrea Carlo Ferrari, come ringraziamento per il sostegno ricevuto. Ad aprire la serata il Rettore don Guido Gregorini che ha ricordato l'importanza e la funzione del Collegio per la formazione di intere generazioni di brianzoli, e non solo, dato l'elevato numero di alunni interni provenienti da altre regioni d'Italia. E' stata poi la volta di Mirko Valtorta che, con immagini d'epoca debitamente commentate e datate, ha ripercorso il periodo storico delle Milano, Seregno e del Collegio Ballerini, degli anni in cui Andrea Carlo Ferrari aveva ricoperto la carica di Arcivescovo del capoluogo lombardo. Precisa e dettagliata la ricostruzione del Professor Domenico Flavio Ronzoni dei fatti e delle vicende che hanno portato don Angelo Longoni a rilevare il vecchio Collegio Convitto Vanzo, prima cellula di quello che poi sarebbe diventato il Collegio Ballerini, situato nella via San Paolo (ul Vignùn, la grande vigna) ora via Umberto Primo. Proprio in una famiglia di commercianti in vini era nato don Angelo Longoni, divenuto poi sacerdote colto e combattivo, animato da una passione, divenuta nel tempo una vera e propria vocazione, per la scuola e la pedagogia, elemento caratterizzante di tutta la sua esistenza. Il finale è stato riservato a ricordi personali del Collegio dall'autunno 1945 (a pochi mesi dal termine del secondo conflitto mondiale) al termine delle scuole medie inferiori quando i banchi avevano un foro per contenere il calamaio (con la matita, si usava la penna col pennino da intingere nell'inchiostro) foro che esisteva anche nelle lunghe tavolate della mensa destinato a contenere, in questo caso, le scodelle nelle quali veniva servita l'immane minestra (i fori, per evitare che qualche alunno potesse rovesciarsi addosso il contenuto della scodella). Una considerazione: oggi è d'uso parlare di “chilometro zero”, ai tempi, anche per necessità, era d'obbligo il “venti metri”, la distanza che separava l'orto coltivato pazientemente dalle suore nel quale si trovava di tutto e di più, dalla cucina. Di tutto e di più, comprendeva frutta, verdura ma anche galline, oche, conigli e l'immane maiale. Non è mancato un accenno alla Messa quotidiana, recitata rigorosamente in latino, al termine della quale era d'obbligo inginocchiarsi, all'uscita dalla panca, senza alcun appoggio a sedili od altro per rimettersi in piedi. Il saluto finale è stato del Presidente Paolo Cazzaniga che, con il Rettore del Collegio Ballerini, ha permesso la realizzazione dell'evento. Un'ultima considerazione: sono in corso, in città, i festeggiamenti per ricordare i cento anni della nascita di Luca Crippa. L'eccellente artista seregnesse, pioniere del surrealismo italiano, ha donato al nostro Comune – con legato testamentario - una raccolta di ben 2866 opere, alcune delle quali realizzate da artisti di fama mondiale e, tra questi, Lucio Fontana. Lucio Fontana, nato in Argentina, ha frequentato il Collegio Ballerini, del quale è stato alunno interno, nell'anno scolastico 1913/1914.

Carlo Perego



Report n. 23.11.2
17 maggio 2022

Incontro presso il Collegio Ballerini “Ballerini della memoria”

